



## COMUNICATO

La Segreteria Nazionale e il Coordinamento di Gruppo, riuniti nella giornata del 22/4 insieme alle Rsa del Gruppo Unipolsai, valutano negativamente l'accordo del 16/4 siglato da Unipolsai e Organizzazioni Sindacali Confederali circa la conclusione della procedura della Legge 223/91 avviata dall'Impresa.

Tale ricorso allo strumento legislativo, non determinato da una reale necessità ma finalizzato ad attuare completamente quanto contenuto nel precedente Accordo del 29/12/2014 con i medesimi firmatari, oltre a svilire una Legge che tutelai lavoratori, riducendola a mero strumento degli interessi aziendali, costituisce, come già più volte da noi affermato, un devastante precedente nel nostro settore. Infatti la compagnia delle Cooperative, che in considerazione delle sue origini avrebbe dovuto avere una particolare attenzione alle istanze dei lavoratori, mette in discussione il principio della volontarietà che ha consentito di gestire tutte le ristrutturazioni del settore, che hanno interessato migliaia di lavoratori, evitando licenziamenti collettivi e trasferimenti coatti.

Il principio che chi ha maturato i requisiti pensionistici se ne deve obbligatoriamente andare, con un trattamento notevolmente ridotto rispetto alle altre compagnie, è una sorta di virus pericolosissimo che può contagiare, nel futuro, qualsiasi altra tipologia di lavoratore e di situazione e che ha visto solo la opposizione del Sindacato Autonomo.

Continueremo la nostra battaglia contro la destrutturazione progressiva dei diritti e delle tutele acquisite nel Settore, fornendo completa assistenza legale ai colleghi che verranno licenziati, ma anche vigilando affinché il concetto di obbligatorietà rimanga circoscritto. L'accordo del 16/4 infatti non allontana i nostri timori che il concetto di "volontà obbligatoria", propugnato da Unipolsai, venga esteso ai colleghi che possiedono i requisiti per usufruire del Fondo di Solidarietà, magari riproponendo il ricatto di un altro ricorso alla legge 223 e cavalcando l'odioso cavallo dello scontro generazionale.

Seguiremo con grandissima attenzione le dinamiche e l'evoluzione della trattativa del nostro CCNL, tavolo a cui Unipolsai non partecipa per via della sua proclamata volontà di uscire dall'Ania e che rende certamente una trattativa, già di per sé complessa, tutta in salita.

Le Ras del gruppo, con il pieno appoggio e di concerto con la Segreteria Nazionale, continueranno quindi con ogni mezzo la loro opposizione ad una politica aziendale essenzialmente muscolare che rischia di rompere l'unità della categoria e di indebolire il comparto assicurativo, sano da un punto di vista economico-finanziario, innescando un processo di disgregazione che danneggerebbe le aziende e i lavoratori.

23 Aprile 2015